



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
**Istituto Di Istruzione Superiore "Luigi Cerebotani"**  
Via G. Galilei, 1 - 25017 Lonato del Garda (BS)  
Pec: [bsis03300r@pec.istruzione.it](mailto:bsis03300r@pec.istruzione.it) e-mail: [bsis03300r@istruzione.it](mailto:bsis03300r@istruzione.it)  
sito: [www.iislonato.gov.it](http://www.iislonato.gov.it)  
tel: 0309913355 - 0309130420 fax: 0309913490 C.F. 84001580178

*In occasione della giornata contro la violenza sulle donne che si celebra il 25 Novembre, istituita dall'Assemblea dell'ONU nel 1999 e recepita in Italia nel 2005, mi preme porre l'attenzione su questo doloroso e dilagante problema e condividere con tutta la comunità educante una breve riflessione per esprimere un segnale di vicinanza alle donne vittime di soprusi e di violenze. Le statistiche in merito ai femminicidi e ai maltrattamenti nei confronti delle donne sono allarmanti: cento donne uccise in media ogni anno da uomini che conoscevano o con cui avevano avuto una relazione affettiva. Oltre un milione quelle che hanno subito molestie o ricatti sessuali sul luogo di lavoro. Circa 500mila all'anno le vittime del mobbing per maternità. Donne costrette a vivere una situazione di violenza tra le mura domestiche; Donne cui si nega la libertà di porre fine ad un rapporto sentimentale; Donne sfregiate, picchiate, uccise; Donne costrette a prostituirsi; Donne violentate e depredate della loro dignità; Donne mutilate nella loro femminilità; Donne violate, Donne umiliate, Donne brutalizzate, calpestate, terrorizzate, uccise. A questa violenza stiamo facendo l'abitudine e spesso si punta alla deresponsabilizzazione maschile o addirittura alla criminalizzazione delle donne vittime. Non si può rimanere indifferenti, non si può tacere, non si può dirigere lo sguardo altrove, non possiamo permetterci di far prevalere la malvagità, la prevaricazione dell'uomo sull'uomo, la violenza del forte sul debole. Bisogna cercare di superare quella mentalità patriarcale che considera le donne come oggetti. La violenza contro le donne, oltre ad essere un atto privo di qualsiasi dignità, è un problema sociale molto presente e ancora attuale; cortei, spettacoli teatrali, balli, dibattiti pubblici, conferenze che parlano della violenza subita dalle donne certamente possono servire per sensibilizzare l'opinione pubblica ma, in pratica, sugli uomini violenti hanno pochi effetti. E' necessario garantire risposte concrete alle donne che denunciano la violenza offrendo opportunità di riscatto economico e sociale contrastando gli stereotipi di genere che sono alla base di una visione errata del ruolo di donne e uomini nella società. La base di una prevenzione efficace è creare un ambiente sociale che faciliti e promuova relazioni personali paritarie e non violente. Le nuove generazioni devono diventare adulti con abilità migliori di quelle avute in generale dai loro genitori per gestire le relazioni e risolvere i conflitti, con maggiori opportunità per il proprio futuro e con nozioni più appropriate sul modo in cui uomini e donne possono entrare in relazione. La scuola, ma non solo, ha il delicato compito di trasferire questi valori. A voi docenti spesso vilipesi, sviliti e umiliati, nonostante le mille difficoltà quotidiane, spetta il delicato compito di formare i nostri allievi alla comprensione, alla solidarietà, alla tolleranza, all'accettazione, al rispetto di sé e degli altri. Formare è un'attività impegnativa e faticosa, ma consente di sviluppare la consapevolezza di aver contribuito a prevenire gesti di prevaricazione, di prepotenza, a favorire il dialogo, l'ascolto, il rispetto e la libertà altrui. Sono questi i fondamenti della nostra Costituzione.*

*La violenza è l'ultimo rifugio degli incapaci.*

*(Isaac Asimov)*

*Il Dirigente Scolastico*

*(Prof. Vincenzo Falco)*

*Firma autografata sostituita a mezzo stampa ai sensi  
e per gli effetti dell'art. 3, c.2, D. Lgs. N. 39/1993*